

“Relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna nell’anno 2009”

Nota di sintesi ***Luglio 2010***

La Giunta¹ presenta annualmente alla Commissione assembleare una relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna, come previsto dall’art. 9 della l.r. 3/2008 riportato in fondo alla presente nota.

Nella relazione si forniscono informazioni sulla situazione penitenziaria a livello nazionale e regionale, evidenziando il problema del sovraffollamento, l’utilizzo di misure alternative alla detenzione, i principali interventi per la reinclusione sociale delle persone in area penale, gli interventi in campo sanitario. Questa nota richiama i dati principali contenuti nella relazione.

In evidenza

Al 31/12/2009:

- i detenuti in Emilia-Romagna erano 4.488 (+10% rispetto all’anno precedente), con un indice di sovraffollamento del 186,4%. Il carcere di Bologna presenta i problemi più gravi.
- i detenuti nelle carceri italiane sono 64.791 (+11,5% rispetto al 2008) con l’indice di sovraffollamento del 149,5%
- i detenuti stranieri sono 2.361, il 53% della popolazione presente in carcere in Emilia-Romagna
- le donne detenute in Emilia-Romagna sono 159, pari al 3,5% del totale dei detenuti
- gli agenti operanti presso gli Istituti Penitenziari dell’Emilia-Romagna erano 1.710, in pianta organica ne erano previsti 2.401, l’organico assegnato era di 1.990 quindi si presenta una carenza del 28,8% rispetto all’organico previsto
- per i detenuti italiani, le tipologie di reato più frequente sono i reati contro il patrimonio e contro la persona
- per i detenuti stranieri, le tipologie di reato più frequente sono i reati contro la pubblica amministrazione e reati legati alla droga
- il Piano carceri per l’Emilia-Romagna prevede lavori di ristrutturazione e ampliamento delle strutture esistenti

¹ Assessorato Promozione politiche sociali e di integrazione per l’immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore.

- nel 2009 sono stati finanziati progetti promossi nei “Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale 2009-2011” con 350.000 euro. Si sono poi aggiunti altri 100.000 euro con il finanziamento della l.r. 3/2008.

Il problema dell’affollamento carcerario

Tabella 1: presenza nelle carceri nella Regione Emilia-Romagna al 31/12 dal 2007 al 2009

Anno	Presenze	Capienza regolamentare	Capienza tollerabile
31/12/2007	3.613	2.382	3.740
31/12/2008	4.074	2.374	3.765
31/12/2009	4.488	2.408	3.996

Al 31/12/2009 le presenze di detenuti sono aumentate del 24% rispetto al 2007 e del 10% rispetto al 2008.

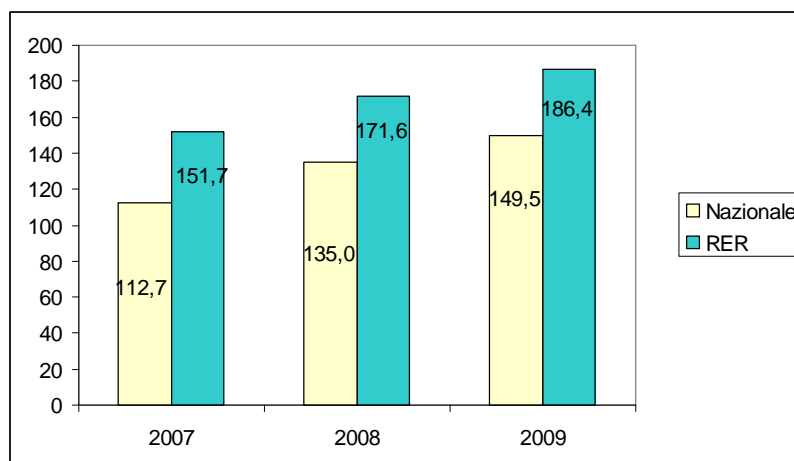
Tabella 2: differenze fra presenze di detenuti e capacità regolamentare e tollerabile

Anno	Presenze- capacità regolamentare	Presenze- capacità tollerabile
31/12/2007	1.231	-127
31/12/2008	1.700	309
31/12/2009	2.080	492

Il numero dei **posti regolamentari** viene calcolato nel seguente modo: la cella “singola” deve essere di almeno otto metri cubi; ogni successivo posto in più determina l’aumento della cubatura di ulteriori due metri. La **capienza tollerabile**, stabilita con decreto ministeriale, prevede l’aumento di una “quota possibile” di posti attraverso l’utilizzo delle brande a castello. L’ultimo decreto risalente al 2002 stabilisce che l’incremento può arrivare fino al 47% della capienza regolamentare.

Fonte: www.ristretti.it

Grafico 1: Indice di sovraffollamento a livello nazionale e per la Regione Emilia-Romagna al 31/12 dal 2007 al 2009



L'indice di sovraffollamento è calcolato come rapporto fra presenze e capienza regolamentare, moltiplicato per cento.

Tabella 3: indice di sovraffollamento negli istituti penitenziari della Regione al 31/12/2008 e 31/12/2009

Istituti penitenziari	Indice di sovraffollamento 31/12/2008	Indice di sovraffollamento 31/12/2009	Differenza in punti percentuali
Piacenza	211,2	227,5	16,3
Parma CC	175,6	74,8	-100,8
Parma CR	130,4	128,9	-1,5
Reggio Emilia CC	190,7	209,9	19,2
Reggio Emilia OPG	239,4	230,3	-9,1
Modena CC	216,7	235,1	18,4
Castelfranco E.	82,0	81,3	-0,7
Saliceta S.G.C.L.	116,2	81,3	-34,9
Bologna	213,5	232,2	18,7
Ferrara	175,3	206,2	30,9
Forlì	138,5	171,1	32,6
Ravenna	252,5	178	-74,5
Rimini	131,7	154,5	22,8

La capienza regolamentare di Parma CC passa da 55 posti a 155, Saliceta passa da 68 a 91. A Ravenna la capienza regolamentare è di 59 posti ma dal 2008 al 2009 i detenuti presenti passano da 149 a 105.

Casa Circondariale (CC): sono gli istituti più diffusi, presenti in genere nelle città sedi di Tribunale. Vi sono detenute le persone in attesa di giudizio e quelle condannate a pene inferiori ai cinque anni (o con un residuo di pena inferiore ai cinque anni).

Casa di Reclusione (CR): istituti adibiti all'espiazione delle pene nei quali sono ristretti i detenuti definitivi. Nelle Case Circondariali può essere istituita una sezione di reclusione.

Fonte: www.giustizia.it, www.ristretti.it

Il rapporto Eurispes 2010 evidenzia come, a livello nazionale, *“il sovraffollamento e le scarse opportunità trattamentali per una grande parte della popolazione carceraria hanno spesso conseguenze drammatiche che scaturiscono nell'elevato numero di suicidi fra i detenuti”*.

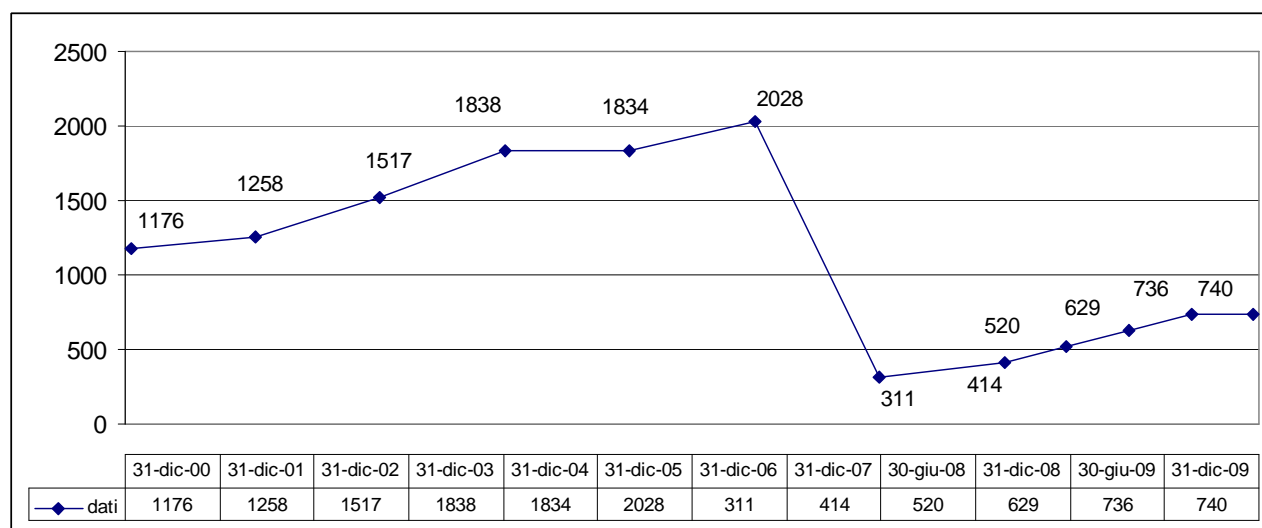
Negli ultimi 10 anni, nelle carceri italiane ci sono stati 590 suicidi².

In proposito si richiama un parere approvato il 25/06/2010 dal comitato Nazionale per la Bioetica dal titolo *“Il suicidio in carcere: orientamenti bioetici”* nel quale si legge che *“l'alto tasso di suicidi della popolazione carceraria, di gran lunga superiore a quello della popolazione generale, sia un problema di considerevole rilevanza etica e sociale, aggravato dalle presenti condizioni di marcato sovraffollamento degli istituti e di elevato ricorso alla incarcerazione. La recrudescenza di questo tragico fenomeno nel corso del 2009 e nei primi mesi del 2010 rende ancora più urgente richiamare su di esso l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica”*.

(http://www.governo.it/Presidenza/Comunicati/dettaglio.asp?d=58621&pg=1%2C2551%2C3914&pg_c=1).

Il ricorso alle misure alternative

Grafico 2: soggetti in carico a misure alternative in Regione Emilia-Romagna, anni 2000-2009



² Dal 2000 al 01/07/2010 sono morte nelle carceri italiane 1.695 persone. I suicidi sono stati 590, come evidenziato dai dati consultabili al link <http://www.ristretti.it/areestudio/disagio/ricerca/index.htm>

Il Piano carceri per l'Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna è una delle Regioni con il più alto indice di sovraffollamento. Il Piano carceri prevede di aumentare i posti disponibili nelle carceri prevedendo lavori di ristrutturazione e ampliamento delle strutture esistenti:

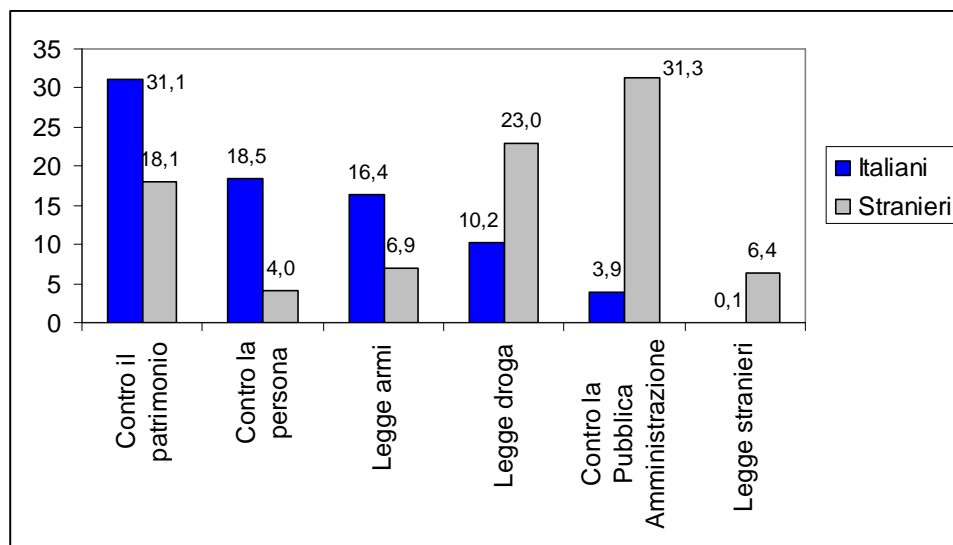
- il completamento delle carceri di Forlì e Rimini
- la fine dei lavori a Parma (200 posti in quattro sezioni)
- ampliamento delle carceri di Modena (150 posti), intervento già appaltato con completamento previsto fra un anno e mezzo
- previsione di una gara d'appalto a Piacenza (200 posti)
- sono inoltre in fase di progettazione interventi a Parma (200), Ferrara (200), Bologna (200).

I detenuti stranieri sono circa la metà del totale

Tabella 4: presenza e incidenza dei detenuti stranieri nella Regione Emilia-Romagna negli anni 2007-2008

Anno	Presenze di detenuti stranieri	% sul totale della popolazione presente in carcere
2007	1.843	51%
2008	2.116	52%
2009	2.361	53%

Grafico 3: tipologia reati per i detenuti italiani e stranieri nelle carceri dell'Emilia-Romagna al 31/12/2009 (valori percentuali)



Gli interventi della Regione in ambito socio-sanitario

La Regione e le Amministrazioni locali hanno un ruolo di programmazione, coordinamento e attuazione delle politiche sociali. Posto che lo Stato mantiene la titolarità dell'amministrazione della giustizia e, nell'ambito di questa, dell'esecuzione penale, le attività e gli interventi di politica sociale della Regione sono regolati da Protocolli d'intesa con il Ministero della Giustizia. Tale strumento trova conferma nella l.r. 3/2008 che consolida l'intervento della Regione su questo tema. Gli interventi in ambito sociale sono previsti nel "Programma finalizzato a contrasto della povertà e dell'inclusione sociale" che rientra nella programmazione dei Piani sociali di Zona.

Nel 2009, i seguenti progetti promossi nei "Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale 2009-2011" sono stati finanziati con 350.000 euro:

- sportello informativo per i detenuti – mediazione culturale in carcere
- miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti e reinserimento socio-lavorativo
- accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte in area penale, con particolare attenzione alle donne detenute e ai loro figli minori.

Oltre a questo, ulteriori 100.000 euro grazie alla l.r. 3/2008 hanno permesso di finanziare progetti sul reinserimento sociale di soggetti in area penale per i Comuni sede di carcere e un progetto sul reinserimento sociale di detenuti a Rimini.

Per quanto riguarda le condizioni di salute in carcere, con l'entrata in vigore nel 2008 del DPCM 1.4.2008 (Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria), il Servizio Sanitario Nazionale e il Servizio Sanitario Regionale svolgono tutte le funzioni in materia sanitaria che erano svolte dal Ministero della giustizia.

Perché una relazione annuale sulla situazione penitenziaria

La relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna presentata annualmente dalla Giunta regionale è prevista da un apposito articolo (una clausola valutativa) contenuto nella l.r. 3/2008.

Art. 9 (Funzioni di coordinamento e di controllo) commi 3 e 4

3. Annualmente la Giunta regionale presenta alla Commissione assembleare competente una relazione contenente lo stato delle iniziative specificamente rivolte alla popolazione carceraria della regione. In tale relazione, inoltre, la Giunta informa sullo stato delle infrastrutture carcerarie, fornisce dati sugli indici di affollamento, sulla provenienza dei detenuti, sulle diverse tipologie di reato, sullo stato di salute dei detenuti, con particolare riferimento alla casistica delle patologie più gravi, sul livello di alfabetizzazione, sulle problematiche del lavoro e le emergenze di carattere sociale rilevate.

4. Le iniziative di cui al comma 3 riguardano in particolare:

- a) l'entità e l'origine delle risorse utilizzate;
- b) le misure adottate a sostegno della possibilità dei detenuti di fruire di regimi alternativi alla detenzione;
- c) le politiche svolte in campo sanitario;
- d) le misure effettuate, con fondi propri e con risorse comunitarie, nel campo delle politiche formative, del lavoro, dell'integrazione culturale e sociale dei detenuti;
- e) l'entità e la tipologia delle commesse regionali riguardanti il lavoro svolto dai detenuti all'interno ed all'esterno delle strutture penitenziarie, nonché gli interventi attuati nel campo dell'edilizia penitenziaria.